

## Maggioranza delimitata

Un punto essenziale del dibattito per la formazione di un nuovo governo di centro-sinistra è la « delimitazione della maggioranza ». Già negli accordi della Camilluccia tale questione fu posta e definita nel senso di un impegno alle dimissioni del governo, qualora i voti comunisti risultassero determinanti non solo per la fiducia nell'indirizzo e nel programma generale, ma anche per singoli provvedimenti ed atti legislativi. La DC ha già dichiarato che quel l'impegno deve considerarsi condizione pregiudiziale per la formazione del nuovo governo di centro-sinistra. Posta in questi termini la questione assume una particolare importanza e gravità, ed anche se taluno oggi tende ad esprimersi in termini più sfumati o di minore asprezza, si tratta solo di forma non di sostanza. Questo rimane immutata, e su di essa si deve richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica.

Alla nuova forma di discriminazione anticomunista esercitata dal gruppo dirigente democristiano, si è tentato di dare una giustificazione ideologica al Convegno di San Pellegrino, ma quel tentativo non poteva e non ha potuto giustificare proprio nulla, perché la delimitazione della maggioranza è anzitutto un problema essenzialmente politico, e come tale deve essere esaminato. Invero, tutte le ideologie (tranne quella fascista) hanno diritto di cittadinanza in Parlamento, ma questa non è una accademia di dibattiti ideologici; è invece un'assemblea politica in cui le divergenze ideologiche non escludono le convergenze politiche, e perciò gli schieramenti nel suo seno si determinano in funzione di concreti problemi politici. Questa è la realtà di cui bisogna tener conto nella questione che ci interessa, altrimenti si cade in contraddizioni insuperabili, e di ciò si ha una conferma nella stessa relazione dell'on. Taviani. Infatti, riferendosi al metodo della sostrazione dei voti comunisti nel computo delle votazioni parlamentari, egli dice: « ... fermo restando che sul piano giuridico costituzionale tutti i membri del Parlamento rappresentano la Nazione, non se ne può controllare il fondamento (di quel metodo) sul piano politico, se ne deve anzi affermare la legittimità ». Io non so come si possa dichiarare legittimo un metodo, che pur si riconosce privo di fondamento giuridico-costituzionale. Misteri della logica democristiana! Comunque, quella dichiarazione afferma il carattere essenzialmente politico di quella nuova forma di discriminazione anticomunista, e rivela che la veste ideologica è un puro artificio per mascherare un atto di arbitrario e di prepotenza politica.

E dunque sul piano politico che bisogna esaminare il problema della « maggioranza delimitata », ed è solo così che si può intendere il reale valore e significato, e quindi prevedere le conseguenze che ne possono derivare. Invero, se si introduce questo nuovo criterio, la nostra attività parlamentare, potrebbe accadere che dei provvedimenti di legge presentati dal governo come giusti utile e necessari diverranno poi all'improvviso ingiusti, dannosi e non necessari solo perché approvati con alcuni voti comunisti determinanti, dovendo in tal caso il governo dimettersi e così impedire l'attuazione. Tanta sarebbe la influenza malefica dei voti comunisti! Questa è una aberrazione politica, ma ancor più aberrante è che le dimissioni del governo si avrebbero in conseguenza della approvazione di una sua proposta dalla maggioranza della Assemblea. Un'altra grave conseguenza di tale procedura sarebbe che una piccola parte della maggioranza, e precisamente la destra della democrazia cristiana, acquisirebbe di fatto una specie di diritto di voto, e quindi un potere determinante sulla autorità del Parlamento e del governo. Per far prevalere il suo arbitrio e la sua volontà non avrebbe nemmeno bisogno di « franchi tiratori », poiché basterebbe l'assenza del voto di alcuni suoi membri per far risultare determinanti alcuni voti comunisti, e quindi mettere in moto il meccanismo della maggioranza delimitata. Si creerebbe così una situazione paradossale, per cui la politica di centro-sinistra potrebbe attuarsi solo con il consenso dei suoi avversari ed entro i limiti da essi imposti, e tutto lo sviluppo della politica nazionale sarebbe determinato da un ristretto gruppo della destra democristiana. Qui si scopre il reale significato del nuovo sistema di sviluppo democratico verso il socialismo.

**Mauro Scoccimarro**

## In vista della scadenza del mandato

# Leone intende rinviare le sue dimissioni

**Moro riprende i colloqui politici incontrandosi con De Martino e Saragat - Reazioni di La Malfa e Lombardi alla nota confindustriale**

Parallelamente alla azione col Poleselli e Zugno, i quattro interventi sono stati contestati a Zaccagnini la validità dell'accordo DC-PSI per la elezione dei membri della commissione e hanno criticato che nessun deputato del PSDI sia stato eletto.

### COMMENTI ALLA NOTA CONFINDUSTRIALE

La presa di posizione della Confindustria si provvedimenti economici ha sollevato molti echi in campo politico. Dopo scontato l'appoggio della destra, la nota minacciosa della Confindustria è stata invece duramente attaccata da La Malfa e Lombardi. La Malfa ha dichiarato che « nonostante la buona volontà del governo l'offensiva della destra economica si è intensificata. Gli industriali - ha detto l'ex Ministro del Bilancio - vogliono portarci al fascismo. Prima però dovranno fare i conti con noi ».

Lombardi ha dichiarato che la nota « svela le vere mire degli industriali, i quali soffrono sulla crisi economica come fecero in Francia alla epoca del fronte popolare, per raggiungere ben determinati obiettivi. Oggi però al contrario dello Stato francese che Leone si recherebbe dal Capo dello Stato per rimettere il suo mandato il giorno 23, quando le Camere dovrebbero sospendere i lavori in comitato con l'aprirsi del Congresso socialista, il 25. Altrimenti - come Tanassi - sostengono che Leone si dimetterebbe soltanto dopo il Congresso del PSI il 5 novembre. L'agenzia ARI che spesso riferisce le linee di alcuni gruppi dorotei, scriveva però ieri che in realtà non è stata presa alcuna decisione in merito e che, comunque è da escludersi che le dimissioni possano avvenire come era stato preventivo - alla scadenza dei bilanci, e cioè attorno al 25 ottobre, perché in quell'epoca il Capo dello Stato non potrebbe ritirare subito le consultazioni di rito in quanto non avrà a sua disposizione gli elementi necessari per valutare la situazione politica ». L'agenzia avanzava una prospettiva cara a molti dorotei, infatti, prevedeva la possibilità di un prolungamento dell'esperimento Leone. « Si ritiene probabile - scriveva il foglio - che il Presidente Leone, subito dopo l'approvazione dei bilanci, consulterà i vari gruppi parlamentari per avere da questi l'autorizzazione ad attendere, per dimettersi, la convocazione degli organi direttivi dei partiti interessati. In tal caso il presidente Leone farebbe una dichiarazione ai due rami del Parlamento ».

**PROTESTA DEL PSDI** A seguito della elezione dei componenti della commissione di vigilanza sugli istituti di credito ed emissione (avvenuta con l'astensione di una cinquantina di democristiani capitati nel covo del celtibano Scalari, contrari all'elezione di Lombardi e Pieraccini), l'on. Orlando, del PSDI, ha invitato una protesta a Zaccagnini. Riferendosi alla esclusione dalla commissione di membri del PSDI, Orlando definisce « inaccettabile il ripetersi di situazioni analoghe ». Degno di nota è che, confermando ormai il parallelismo, anche tattico, fra PSDI e dorotei, la protesta di Orlando sia stata simultanea ad una protesta di un altro del Parlamento. E come riusciamo in passato a spazzare via la legge irruiva, così rinasciamo ad eliminare anche queste nuove ostacolo che si ponessero sulla via di un reale consolidamento e sviluppo della nuova democrazia italiana.

Certo, sarebbe per noi motivo di grande rammarico se, in una nuova battaglia democristica di tanta importanza dovesse trovarsi, diversamente dal passato, in posizioni diverse e contrastanti con i socialisti. Ma questo non vorrebbe comunque fermare. Non ci mancherebbe certo l'appoggio delle forze popolari nella lotta per mantenere aperte ai lavoratori italiani una prospettiva di sviluppo democratico verso il socialismo.

**L'on. Corallo querela gli autonomisti nissensi**

PALERMO. 4. Il presidente del gruppo socialista all'assemblea regionale siciliana e leader per la Sicilia della corrente di sinistra, onorevole Salvatore Corallo, ha querelato alcuni dirigenti fautori del PSDI di Caltanissetta. La querela - secondo quanto ha precisato il compagno Corallo in una lunga dichiarazione alla stampa resa nota stasera - va posta in relazione con un documento diffuso in questi giorni dalla Federazione autonomista siciliana, che contiene gravi attacchi contro la passata attività di Corallo quale assessore regionale all'Industria.

## Bo conclude sulle Partecipazioni

### Sottoscrizione

#### ALTRÉ SETTE FEDERAZIONI AL CENTO PER CENTO

Altre federazioni hanno raggiunto o superato in questi giorni l'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista. Gorizia ha raggiunto il 107,1% raccolgendo 3.750.000 lire; Vicenza il 102 con lire 5.100.000; Asti il 101 con L. 3.040.000; Brescia il 101 con lire 3.145.000; Palermo, Caltanissetta e Sassari hanno realizzato il 100% rispettivamente con 9.400.000, 3.500.000 e 2.000.000 di lire.

### COMMENTI ALLA NOTA CONFINDUSTRIALE

La presa di posizione della Confindustria sui provvedimenti economici ha sollevato molti echi in campo politico. Dopo scontato l'appoggio della destra, la nota minacciosa della Confindustria è stata invece duramente attaccata da La Malfa e Lombardi. La Malfa ha dichiarato che « nonostante la buona volontà del governo l'offensiva della destra economica si è intensificata. Gli industriali - ha detto l'ex Ministro del Bilancio - vogliono portarci al fascismo. Prima però dovranno fare i conti con noi ».

Lombardi ha dichiarato che la nota « svela le vere mire degli industriali, i quali soffrono sulla crisi economica come fecero in Francia alla epoca del fronte popolare, per raggiungere ben determinati obiettivi. Oggi però al contrario dello Stato francese che Leone si recherebbe dal Capo dello Stato per rimettere il suo mandato il giorno 23, quando le Camere dovrebbero sospendere i lavori in comitato con l'aprirsi del Congresso socialista, il 25. Altrimenti - come Tanassi - sostengono che Leone si dimetterebbe soltanto dopo il Congresso del PSI il 5 novembre. L'agenzia ARI che spesso riferisce le linee di alcuni gruppi dorotei, scriveva però ieri che in realtà non è stata presa alcuna decisione in merito e che, comunque è da escludersi che le dimissioni possano avvenire come era stato preventivo - alla scadenza dei bilanci, e cioè attorno al 25 ottobre, perché in quell'epoca il Capo dello Stato non potrebbe ritirare subito le consultazioni di rito in quanto non avrà a sua disposizione gli elementi necessari per valutare la situazione politica ». L'agenzia avanzava una prospettiva cara a molti dorotei, infatti, prevedeva la possibilità di un prolungamento dell'esperimento Leone. « Si ritiene probabile - scriveva il foglio - che il Presidente Leone, subito dopo l'approvazione dei bilanci, consulterebbe i vari gruppi parlamentari per avere da questi l'autorizzazione ad attendere, per dimettersi, la convocazione degli organi direttivi dei partiti interessati. In tal caso il presidente Leone farebbe una dichiarazione ai due rami del Parlamento ».

**Cardinali contro i diaconi sposati**

### Ancora sul dialogo con i protestanti e sulla Chiesa dei poveri - Celibato o no?

I temi più importanti trattati dalla 41<sup>a</sup> congregazione generale del Concilio ecumenico sono stati: i seguenti: dialogo fra Chiesa cattolica e protestante; rapporto della Chiesa con massa dei poveri; dei soffrenuti, dei diseredati; estensione o meno dei diritti di fiducia ecclesiastica; che i diaconi sposati sono prerogativa dei sacerdoti.

Da parte liberale, Malagodi ha rafforzato l'offensiva, parlando al Consiglio nazionale del PLL. Egli ha affermato che se il centro sinistra dovesse fallire saranno inevitabilmente nuove elezioni. Malagodi si è espresso anche contro il prolungamento del « governo-ponte », e per un ritorno al quadripartito tradizionale.

Nella discussione nel PLL Cortese si è leggermente difeso da Malagodi, affermando di essere favorevole all'intervento economico delle aziende a partecipazione statale e di essere contrario alle concezioni liberalistiche « pure » di Malagodi. L'intervento di Cortese ha rafforzato la sensazione che nel PLI si vada facendo strada una opposizione interna a Malagodi, formata da liberali che si definiscono « moderni », e che si raggruppano attorno a Cortese, Cocco-Ortu, Cassandro e alcuni gruppi di giovani.

**IN BREVE**

### Le manifestazioni del PCI

### Domani Togliatti parla a Palmi

### Turi: Scionti, Gioia del Colle: De Leonardi. Biseglieri: Fiore.

### Contro gli sfratti e il caro-fitti

Oggi e domani si terranno le seguenti manifestazioni contro gli sfratti e il caro-fitti:

### Oggi

Poggio: S. Remo: L. Napolitano.

### DOMANI

Casale: Crotone. Codignola: Albenga. Binasco: Lajolo.

Milano (rione): Pino. Re. S. Remo: L. Napolitano.

### Altre manifestazioni

Oggi Taranto: Trentin. Porto Cesareo: Curzì.

DOMANI S. Giorgio Cosenza: Flaminio. Brindisi: Trentin. Reggio: Geratana. Pescara: Gruppi.

### LUNEDÌ 7

Viareggio: Lido. Modena: Lapicidina.

S. Severino: Calamonaco. Serra de' Conti: Cava-

tassi. Panzica: Severini. Vallone: Giachetti. Castiglione: Ansevini.

Domani si terranno inoltre i seguenti comizi: Andria: Ingrao. Udine: Romani. Terni: Petrone.

### Manifestazioni della FGCI

Reggio Emilia: Occhetto.

Grosseto: Turci.

Udine: Romani.

Terni: Petrone.

### Arminio Savioli

## Corbellini al Senato

# Continuerà l'aiuto alle ferrovie private

**La replica del ministro - Accolto l'o.d.g. del compagno Di Paolantonio sullo sganciamento dell'INT dalla Confindustria**

Le spese per l'aviazione civile, dal mese di maggio 1.500 miliardi in dieci anni sottratti al controllo della Difesa e divenute parte integrante di quello dei Trasporti, entreranno nel bilancio del dicastero solo con l'anno prossimo. Tuttavia - ha detto il ministro Corbellini classificando ieri mattina al Senato la discussione sul bilancio che poi è stato approvato dai soli dc - il ministero nel frattempo si propone di organizzare l'ispettorato e d'impostare una politica di sviluppo, soprattutto dei servizi aerei interni, che vanno allargati.

Dopo il discorso di Corbellini il Senato è passato alla discussione degli ordini del giorno. Il ministro ha accolto quello del compagno Di Paolantonio e altri che richiedevano lo sganciamento dell'Istituto Nazionale dei Trasporti dall'organizzazione sindacale confindustriale. Lo Istituto ha respinto, invece, un altro ordine del giorno che chiedeva l'intervento suo nella verità, che si trascina ormai da sei mesi fra l'INT e il personale. Corbellini ha anche detto di non aver ricevuto richiesta di statizzazione della Peschiera-Mantova, all'ordine del giorno Salatti. Trebbi nel quale si chiedeva concreti impegni del governo per le aziende pubbliche di trasporto urbano.

Nella seduta pomeridiana l'assemblea ha proseguito il dibattito sul bilancio del Ministero di Grazia e giustizia. Fra gli altri sono intervenuti il liberale Andreotti e il dc Pafundi, i quali hanno sostenuto che in Italia non vi è crisi della giustizia, ma se mai una crisi di strumenti (al contrario per il socialista TOMASINI). La crisi c'è ed è cronica. I dati di ANDREA e il dc PAFUNDI, i quali hanno sostenuto che in Italia non vi è crisi della giustizia, ma se mai una crisi di strumenti (al contrario per il socialista TOMASINI). La crisi c'è ed è cronica. I dati di ANDREA e il dc PAFUNDI, i quali hanno sostenuto che in Italia non vi è crisi della giustizia, ma se mai una crisi di strumenti (al contrario per il socialista TOMASINI).

Nello stesso 1962, gli 8700 provvedimenti di sospensione cautelare dei patenti si sono risolti favorevolmente per la gran parte degli automobilisti colpiti, pur tuttavia a 2407 di essi la patente è stata revocata.

Il governo, stando all'informazione di quanto ha detto Corbellini, continua nella vecchia politica di potenziamento delle ferrovie in concessione, anche se il ministro ha confermato il passaggio delle Ferrovie dello Stato del Calabro-Lucane (per il quale si frappongono però ancora ostacoli di carattere amministrativo), mentre ha promesso che esaminerà con attenzione la questione della Parma-Suzzara.

La parte finale del discorso del ministro dei Trasporti è stata dedicata ai problemi concernenti le Ferrovie dello Stato, e particolarmente al piano di ammodernamento in atto e per il quale è in

## IN BREVE

### Intervento comunista per le Regioni

L'onorevole Nannuzzi, a nome del gruppo comunista ha sollecitato per la seconda volta l'iscrizione all'ordine del giorno della Commissione affari costituzionali della proposta di legge concernente le norme per l'elezione dei Consigli regionali a titolo ordinario.

In una lettera indirizzata al Presidente della Commissione, Tesauro si è fatto presente che i termini regolatori fissati per l'esame in commissione delle proposte di legge, stanno per scadere in quanto il provvedimento in questione concerne le norme per l'elezione dei Consigli regionali a titolo ordinario.

L'onorevole Nannuzzi ha chiesto quindi che la legge per la Regione venga iscritta all'ordine del giorno della prima seduta alla ripresa dell'attività della Commissione.

### Interrogazione scandalo Frosinone

L'onorevole Pietrobono ha rivolto al ministro dell'Agricoltura un'interrogazione urgente a proposito della sede dell'ufficio provinciale dell'agricoltura di Frosinone. Come è noto questo ufficio - già alloggiato in un edificio a centro della città - sta per trasferirsi alla periferia, in locali meno idonei e che costeranno il doppio del fitto mensile finora pagato. Perché è stato deciso questo trasferimento? L'unico dato risultante è che i nuovi locali sono di proprietà della Federcorsori che dalla « operazione » trae un guadagno utile.

Notato che « l'eccezionalmente periferica distocazione delle nuove sedi danneggierebbe notevolmente sia i produttori agricoli che con quell'ufficio hanno rapporti, sia i personale dipendente che dovrebbe spendere molto tempo e sottoporsi a pesanti sacrifici (con documenti anche per la efficienza dei servizi) onde raggiungere il proprio posto di lavoro che è distante più di 500 metri dal servizio di autolinee urbane »